

Percorso Quaresimale diocesano “Operatori di Speranza” Celebrazione penitenziale in vista della Santa Pasqua “La Speranza nasce dal Perdono”

Canto d'ingresso

Per creare un clima adatto alla riflessione individuale e al dialogo con il Signore si suggerisce di iniziare la Celebrazione Penitenziale con un canto adatto (per esempio Se m'accogli, Mi basta la tua grazia, E sono solo un uomo, ...).

Saluto iniziale

C. Nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo.

A. Amen.

C. Il Signore, fonte di ogni speranza, che nella sua infinita misericordia ci rigenera nella libertà dei figli, sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

Il sacerdote che presiede può introdurre brevemente la Celebrazione e, in modo particolare, l'importanza di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione in prossimità della Santa Pasqua.

Guida (un catechista o un animatore)

La Speranza cristiana trova il suo fondamento nell'amore misericordioso del Padre. Egli ci attende, fiducioso del nostro ritorno, e ci nutre con la sua Parola di vita. Proprio con la sua Parola, Dio Padre ci invita alla conversione del cuore e a invocare il suo perdono. Ascoltando la Parola, fatta carne in Gesù Cristo, facciamo memoria del sacrificio pasquale da cui ci è data la Salvezza.

Ascolto della Parola di Dio

La lettura della Parola di Dio può essere introdotta da un canto adatto (per esempio Come la pioggia e la neve, Lode a Te o Cristo Re di eterna gloria, ...)

Dal libro della Genesi (Gen 4, 1-15)

Adamo conobbe Eva sua moglie, che concepì e partorì Caino e disse: "Ho acquistato un uomo grazie al Signore". Poi partorì ancora Abele, suo fratello. Ora Abele era pastore di greggi, mentre Caino era lavoratore del suolo.

Trascorso del tempo, Caino presentò frutti del suolo come offerta al Signore, mentre Abele presentò a sua volta primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto. Il Signore disse allora a Caino: "Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? Se agisci bene, non dovresti forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, e tu lo dominerai".

Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. Allora il Signore disse a Caino: "Dov'è Abele, tuo fratello?". Egli rispose: "Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?". Riprese: "Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! Ora sii maledetto, lontano dal suolo



che ha aperto la bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla terra". Disse Caino al Signore: "Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono. Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e dovrò nascondermi lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi ucciderà". Ma il Signore gli disse: "Ebbene, chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!". Il Signore impose a Caino un segno, perché nessuno, incontrandolo, lo colpisse.

Breve commento al brano biblico

Esame di coscienza

L'esame di coscienza proposto è strutturato sulla base dei versetti dal libro della Genesi. Se si ritiene il gruppo sufficientemente maturo e attento, l'esame di coscienza può essere affrontato in silenzio, personalmente. In alternativa si propone una forma dialogata di esame di coscienza, alternando versetti biblici e domande per stimolare la riflessione.

Lettore 1: "Caino presentò frutti del suolo come offerta al Signore, mentre Abele presentò a sua volta primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ma non gradì Caino e la sua offerta."

Lettore 2: Prego Dio nella mia giornata oppure vivo come se lui non ci fosse?
Quale immagine di Dio ho? Corrisponde al Dio che Gesù mi ha annunciato, un padre buono e misericordioso?
Ho delle attese e speranze nella mia vita, o sono come deluso e sfiduciato verso il futuro?
Vivo ogni giorno sapendo che è dono di Dio, e quindi pieno di gratitudine e fiducia?

L1: "Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto. Il Signore disse allora a Caino: Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? Se agisci bene, non dovresti forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta."

L2: Mi arrabbio facilmente?

Mi rivolgo a Dio solo per i miei interessi o ho un rapporto sincero con lui?

Sono geloso di ciò che hanno/sono gli altri?

So guardare al futuro con speranza e coraggio, che nascono dalla consapevolezza di sapersi amato?

L1: "Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise"

L2: Mi capita di ferire gli altri con le parole e le azioni?

Ho detto bugie contro qualcuno? Ho parlato male di qualcuno senza motivo?

Momenti di gelosia o invidia compromettono le mie relazioni?

Mi sento portatore di speranza verso i miei amici, i miei familiari, le persone che incontro?

L1: "Allora il Signore disse a Caino: Dov'è Abele, tuo fratello? Egli rispose: Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?"



L2: Quante volte ho detto: non è compito mio? Non è mia responsabilità?
Quante volte ho chiuso gli occhi e non ho dato aiuto a una persona?
In quali occasioni ho visto gli altri come “ostacoli” alla mia felicità piuttosto che come fratelli?

L1: *“Riprese: Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo!”*

L2: Quando faccio uno sbaglio mi prendo le mie responsabilità?
So rimediare al male fatto cercando di fare qualcosa che recuperi quella situazione?

L1: *“Disse Caino al Signore: Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono.”*

L2: Quando sbaglio ho il coraggio di chiedere perdono?
Quando sono io a subire un torto, sono pronto a perdonare a mia volta?
Penso mai che alla violenza (non?) si rimedia con altra violenza?
Sono capace di perdonare chi mi ha fatto del male?
Donare il perdono agli altri mi riempie di speranza anche per la mia vita e il mio futuro?

Richiesta di perdono e Confessioni individuali

Lett: Perdonaci Signore, per i nostri silenzi colpevoli, per la nostra incapacità di opporci al male, di lottare quotidianamente per la verità, per la giustizia, per la pace.

A. Perché eterna è la tua misericordia.

Lett: Perdonaci Signore, se a volte siamo preda delle tentazioni, della rabbia e dei dispiaceri.

A. Perché eterna è la tua misericordia.

Lett: Perdonaci Signore, per la nostra arroganza, la nostra superbia, il nostro sentirci superiori, per tutte le volte che dimentichiamo di essere tuoi figli e fratelli fra noi.

A. Perché eterna è la tua misericordia.

Lett: Perdonaci per tutte le nostre infedeltà, per le nostre indecisioni, i nostri tentennamenti, la nostra paura di seguirti, di essere tuoi testimoni.

A. Perché eterna è la tua misericordia.

Lett: Perdonaci Signore, per la nostra pretesa di giudicare gli altri e per le volte in cui non abbiamo il coraggio di invocare il tuo perdono.

A. Perché eterna è la tua misericordia.

Uno ad uno i ragazzi si accostano al sacerdote per le Confessioni individuali.

Per favorire un tempo di silenzio il catechista può selezionare dei canti, delle preghiere o brevi letture per accompagnare i ragazzi nell'attesa di accostarsi al Sacramento.

Preghiera di ringraziamento

Terminate le Confessioni individuali, avendo cura di lasciare un giusto tempo di silenzio per la preghiera personale, si può concludere con una preghiera di ringraziamento da recitare insieme:

Signore, Tu sei un Padre buono.
Grazie perché nella fragilità tu non mi hai abbandonato.



Grazie perché con la tua misericordia hai cancellato ogni mio peccato.
Grazie perché con la luce della Tua Parola hai illuminato le tenebre dei miei errori.
Grazie perché riempi la mia vita di speranza sempre nuova.
Fa' che nella Santa Pasqua io sappia riconoscerti vivo e possa incontrarti ogni giorno nei fratelli.
Amen.

Benedizione

C. O Dio nostro Padre,
che ci hai riconciliati a te
con la remissione dei peccati,
fa' che impariamo a perdonare
l'un l'altro le nostre offese
e diveniamo operatori di speranza nel mondo.
Per Cristo nostro Signore.
A. Amen.

C. Il Signore sia con voi.
A. E con il tuo spirito.

C. Ci benedica il Padre,
che ci ha generati alla vita eterna.
A. Amen.

C. Ci aiuti Cristo, Figlio di Dio,
che ci ha accolti come suoi fratelli.
A. Amen.

C. Ci assista lo Spirito Santo,
che dimora nel tempio dei nostri cuori.
A. Amen.

C. Il Signore vi ha perdonato. Andate in pace.
A. Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale

La celebrazione penitenziale si può concludere con un canto che trasmetta la gioia e la speranza che deriva dal perdono. (Per esempio Le tue meraviglie, Come tu mi vuoi, ...).